

Indice

<i>Introduzione</i>	17
<i>Nota dell'Autore</i>	20

I. LA LEGGE DI CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE E I LIMITI AL POTERE DI EMENDAMENTO PARLAMENTARE

1. La legge di conversione del decreto legge ed il problema dei limiti all'emendabilità	21
2. Il legame essenziale tra decretazione d'urgenza e legge di conversione nella più recente giurisprudenza costituzionale: la sentenza n. 22 del 2012 ed i nuovi limiti della conversione	26
3. Il riconoscimento dello scopo tipico della legge di conversione e lo stretto collegamento con le speciali modalità di procedura	31
4. Le conseguenze sul potere di emendamento: il limite per gli emendamenti del tutto estranei all'oggetto ed alle finalità del decreto legge	34
5. Le ulteriori conseguenze: in particolare l'esclusione degli emendamenti contenenti deleghe legislative	39

II. ADATTAMENTO AI TRATTATI INTERNAZIONALI
E STRUMENTI PER ASSICURARE LA PREVALENZA
DEGLI "OBBLIGHI INTERNAZIONALI"
NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

- | | |
|--|----|
| 1. L'estraneità del diritto internazionale pattizio ai meccanismi di adattamento previsti nella Costituzione del 1948 | 47 |
| 2. L'inserimento in Costituzione di una disposizione che vincola al rispetto degli obblighi internazionali e la sua interpretazione nella giurisprudenza costituzionale: il ruolo assunto dalla CEDU nella posizione della Corte | 58 |
| 3. I trattati internazionali come norma interposta nel giudizio di costituzionalità: le questioni risolte ed i problemi aperti | 67 |
| 4. L'ambito di operatività della formula "obblighi internazionali" | 77 |
| 5. Vincolo al rispetto degli obblighi internazionali, Convenzione europea dei diritti dell'uomo ed altri trattati internazionali: in particolare, i criteri alternativi alla proposizione dalla questione di costituzionalità per assicurare la conformità della norma interna al trattato | 81 |
| 6. Rispetto degli obblighi internazionali e sviluppi recenti della giurisprudenza costituzionale con riguardo alla posizione della CEDU: il predominio assiologico della Costituzione sulla CEDU | 98 |

III. USI E ABUSI DELLA "REVIVISCENZA"
NELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE

- | | |
|--|-----|
| 1. La controversa figura della reviviscenza a confronto con la giurisprudenza costituzionale | 111 |
|--|-----|

2. La recente decisione di inammissibilità di un *referendum* diretto all'abrogazione di norme "meramente abrogatrici" 113
3. La sentenza n. 13 del 2012 sul *referendum* elettorale: il riconoscimento implicito della possibilità di svolgere un *referendum* su leggi "meramente abrogatrici" e l'accertamento dell'inammissibilità in ragione della sua asserita natura propositiva 117
4. La conferma della posizione assunta nel 2012 sulla incompatibilità tra *referendum* e reviviscenza e l'improprio richiamo ad alcuni precedenti giurisprudenziali 123
5. Le due sentenze che dichiarano l'effetto di reviviscenza a seguito di dichiarazione di illegittimità per eccesso di delega 127
6. L'evoluzione della giurisprudenza costituzionale sui rapporti tra annullamento e reviviscenza 133
7. La dichiarazione dell'effetto di "ritorno in vita" delle norme abrogate: una forzatura priva di motivazione ma condotta sull'infondato presupposto che l'accertamento dell'illegittimità fosse riferibile a disposizioni "meramente abrogatrici" 136
8. Le probabili ragioni di opportunità politica che si annidano dietro l'uso strumentale della reviviscenza 139

IV. GIUSTIZIA COSTITUZIONALE E LEGGE ELETTORALE

1. La sentenza che dichiara l'illegittimità della legge elettorale e i due profili rilevanti sul piano del processo costituzionale: l'ammissibilità della questione e gli effetti temporali della decisione 152

2. Il riconoscimento dell'ammissibilità e il superamento della zona franca della giustizia costituzionale 155
3. Il problema della necessaria distinzione tra *petitum* del processo principale e *petitum* del processo costituzionale incidentale: la prospettazione della questione ad opera della Cassazione e il suo accoglimento da parte della Corte costituzionale 157
4. Il rapporto tra giudizio principale e giudizio costituzionale quando l'oggetto del giudizio è interamente condizionato dalla questione di costituzionalità: il caso del processo amministrativo ed i possibili riflessi anche sugli altri giudizi 160
5. Le "ulteriori" ragioni che giustificano l'ammissibilità della questione e l'assenza di un collegamento con il profilo della separazione e distinzione del *petitum* tra processo principale e processo incidentale 165
6. La neutralizzazione *pro praeterito* e *pro futuro* degli effetti della decisione e le ragioni che la giustificerebbero 169
7. Alla ricerca di un collegamento con la giurisprudenza sul governo degli effetti temporali delle decisioni e suoi fondamenti teorici 171
8. L'impossibilità di ricondurre la decisione sulla incostituzionalità della legge elettorale alle tipologie esistenti: la protrazione degli effetti affidata alla sola motivazione e l'assenza del vuoto legislativo quale presupposto per il differimento degli effetti 178
 - 8.1. La sterilizzazione degli effetti retroattivi mediante ascrizione degli atti già compiuti dal Parlamento al novero dei rapporti esauriti: critica 181
 - 8.2. L'ininfluenza *pro futuro* della decisione

di incostituzionalità sull'attività del Parlamento e le ragioni di continuità invocate a fondamento: critica. L'assenza nel dispositivo di una delimitazione degli effetti temporali <i>pro futuro</i> circoscritta alla sola potestà di approvazione di una nuova legge elettorale	185
9. Le ricadute della decisione sulla dinamica dei rapporti politici. In particolare: a) la possibilità per il Parlamento illegittimamente costituito di procedere anche a revisioni costituzionali; b) l'incidenza del riconoscimento della pienezza dei poteri parlamentari sulla possibile configurazione di un dovere costituzionale del Capo dello Stato di procedere allo scioglimento anticipato delle Camere	188
<i>Indice delle opere citate</i>	210
<i>Abstract</i>	212